



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA – SEGRETERIA GENERALE

Comunicato del 13 dicembre 2019

La Questura sfratta i poliziotti: la Consap, emergenza alloggi tutta da verificare, intervenga il Questore.

A Roma una casa non si nega a nessuno ma un posto letto ad un poliziotto si” questo si evince dagli sfratti, decisi in tempi illogici, dalla Questura di Roma, che mette sulla strada tutti i poliziotti che lavorano a Roma ma a causa di trasferimento non sono più in forza alla Questura.

“Stanno pervenendo ai colleghi in queste ore preavvisi di sfratto dal posto letto con esecuzione immediata, ossia entro il 18 dicembre, un termine così immediato - ironizza la Consap - che in questo paese non si applica neppure ad un occupante abusivo”

La motivazione di questi sfratti – prosegue il sindacato di polizia Consap – potrebbe essere condivisibile, ossia dare i posti letto agli agenti in prova in arrivo nella Capitale, senonchè la Questura di Roma da sempre è titolare di numerosi alloggi collettivi in città, mai adeguatamente censiti, che potrebbero ben assorbire questi nuovi colleghi e far mantenere l’alloggio collettivo (cd posto letto) a chi, già in servizio presso la Questura di Roma è poi stato trasferito al Ministero mantenendone fino ad oggi il possesso nel rispetto di tutti i requisiti previsti.

“E’ inaccettabile un conflitto sugli alloggi fra Questura e Ministero sulla pelle dei colleghi – incalza la Consap - è ben noto che gli alloggi collettivi ministeriali, sono di molto inferiori per numero a quelli della Questura, mentre per gli alloggi di servizio (cd appartamenti), la Questura ha in uso interi appartamenti di pregio – precisa il Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone – che destina ai dirigenti, apparentemente senza troppi controlli sui requisiti necessari che sono sanciti da un Regolamento del 2015 a firma del Capo della Polizia il quale contempla fra l’altro, il fatto di non avere immobili di proprietà, né personale né familiare, nella capitale e nella provincia”.

“Il posto letto in caserma – continua Bortone – per un poliziotto non romano, che lavora a Roma, è già di per sè una forma di disagio e mortificazione, negargli anche questo potrebbe comportare aggravati economici e disagi personali che appaiono inaccettabili, che l’Amministrazione non può e non deve sottovalutare anche in ragione dell’inarrestabile tasso di suicidi fra le forze di Polizia. Non sarebbe utile a nessuno – prosegue Bortone – che come sindacato chiedessimo alla Prefettura un censimento di questi immobili, sia ministeriali che della Questura, per verificare se a Roma esiste una reale emergenza di alloggi per i poliziotti, quindi facciamo appello alla sensibilità sempre dimostrata dal Questore di Roma verso i suoi uomini e donne, affinché si possano rivalutare questi sfratti perentori attraverso una rimodulazione corretta delle disponibilità, e scongiurare questo scontro interno indegno di un’Amministrazione nella quale ogni uomo e donna in divisa, a prescindere dalla sede di servizio, concorre alla sicurezza di questo Paese”.

UFFICIO STAMPA CONSAP